

Il libro cartaceo non è affatto superato. Intervista a R. Maragliano

Segnaliamo ai nostri lettori una interessante **intervista che Roberto Maragliano ha rilasciato ad Alessandro Giuliani, direttore della rivista on line Tecnica della Scuola**

Sbaglia chi pensa che il libro sia uno strumento formativo superato: va considerato una tecnologia, come lo è un computer o una Lim. A spiegare perché è **Roberto Maragliano**, pedagogista, già ordinario a Roma Tre ed esperto di nuove tecnologie in ambiente formativo.

Professore, quali sono i problemi connessi alle tecnologie applicate alla didattica?

Sono problematiche complesse, non riassumibili con una formuletta. Partiamo dal concetto che il libro è una tecnologia, quindi scegliere il libro come alternativa al mondo esterno, dominato dalle cosiddette nuove tecnologie, vuol dire comunque fare una scelta tecnologica. Io penso che la scuola abbia bisogno di aprirsi alla varietà delle tecnologie, che comporta una varietà dei contenuti, dei saperi e delle modalità didattiche. È chiaro, però, che la tecnologia digitale mette in discussione degli aspetti di organizzazione dell'attività didattica.

Non è quindi un problema solo di risorse?

No. È soprattutto un problema di mentalità, di cultura, di contenuti, di curricoli, di atteggiamento dei docenti. E, più in generale, è un limite della cultura della nostra società.

Cosa potrebbe fare il ministero dell'Istruzione?

Intanto, avere un atteggiamento più aperto nei confronti del

mondo esterno alla scuola e fare un'azione di promozione, anche a livello degli intellettuali e universitari, che permetta di rendere meno drammatico e angoscioso il rapporto con l'universo odierno dominato dalla Rete, dalla multimedialità e dalle tecnologie digitali.

[Clicca qui per leggere l'intervista completa \(anche in VIDEO\)](#)